

# L'Uruguay conferma la LUC, il mega-referendum ha premiato il governo però con stretto margine



È un paese profondamente diviso quello che esce dal voto di domenica in Uruguay. Con una differenza di poco più di 20mila voti, gli elettori hanno confermato la LUC, la "Ley de Urgente Consideración", il progetto di legge bandiera dell'esecutivo guidato da Luis Lacalle Pou con 135 articoli soggetti al referendum abrogativo. Il risultato sembra una fotocopia del ballottaggio alle presidenziali del 2019 vinto da Lacalle Pou che dopo 15 anni di governi di sinistra ha segnato una svolta a destra nel panorama politico.

FORCINITI alle pagine 2 e 3

La vittoria di un soffio del presidente Lacalle Pou ma il paese è diviso

IL CAPO DELLO STATO: "SANZIONI GIUSTE AL GOVERNO DI MOSCA"



## Il presidente Mattarella alza la voce: "Occorre fermare subito la guerra"

a pagina 5

## Riarmo Italia

di LUCIO FERO

**S**iamo determinati (determinati non semplicemente disposti ndr) a condividere i costi e la responsabilità della nostra indivisibile sicurezza e stiamo aumentando (aumentando, non mantenendo tanto meno diminuendo ndr) i nostri investimenti nella Difesa con linee guida del 2 per cento del Pil". Chi firma questo documento di impegno e determinazione a spese militari da aumentare? Tutti i capi di governo europei nel vertice di Londra del 2019. E chi è allora il capo del governo di Roma? Lui, sì proprio lui, proprio Giuseppe Conte che tre anni fa firmò per un chiaro, determinato, quantificato riarmo, per una spesa (da raggiungere) pari al 2 per cento del Pil di ogni paese. Impegno che peraltro era stato preso e mai ottemperato, però neanche sconosciuto, fin dal 2014. Impegno che ha datazione ancora più lunga, avendo raggiunto il sedicesimo compleanno. Giuseppe Conte è stato uno e...bino. Ha presieduto il governo (...)

## LOS POSTULANTES PODRÁN INSCRIBIRSE A UN SOLO REGISTRO Uruguay, llamado externo para cubrir 45 puestos administrativos en Canelones



CANELONES (Uyypres) La Intendencia de Canelones convoca a aspirantes al llamado externo para cubrir 45 puestos administrativos, a desempeñar tareas en el cargo de Oficinista II. Se conformarán registros de aspirantes de acuerdo a las distintas localidades del departamento.

a pagina 2

DA DUBAI



## Estradato in Italia il boss dei Van Gogh

ESPOSITO a pagina 8

segue alle pagine 6 e 7

LA VITTORIA DI UN SOFFIO DEL PRESIDENTE LACALLE POU MA IL PAESE È DIVISO

# L'Uruguay conferma la LUC, il mega-referendum ha premiato il governo però con stretto margine

di MATTEO FORCINITI

È un paese profondamente diviso quello che esce dal voto di domenica in Uruguay. Con una differenza di poco più di 20mila voti, gli elettori hanno confermato la LUC, la "Ley de Urgente Consideración", il progetto di legge bandiera dell'esecutivo guidato da Luis Lacalle Pou con 135 articoli soggetti al referendum abrogativo.

Il risultato sembra una fotocopia del ballottaggio alle presidenziali del 2019 vinto da Lacalle Pou che dopo 15 anni di governi di sinistra



ha segnato una svolta a destra nel panorama politico. L'opzione del "No" all'abrogazione della LUC si è imposta con 1.087.557 voti, il 49,86% a cui bisogna aggiungere anche i 28.747 voti in bianco con l'1,32%. Al 48,82% si è fermato in-

vece il "Sì" con 1.065.001 voti. 81.817 sono stati invece i voti annullati, un'enormità per un paese abituato a vivere di identità politiche forti, segno evidente di una tematica estremamente complessa dato che questi 135 articoli toccavano

argomenti molto diversi tra loro.

Nella "guerra" dei colori che ha inondato le città durante la campagna elettorale, il rosa del "Sì" era stato molto più visibile rispetto al celeste del "No" a Montevideo. Tuttavia, proprio



come avevano previsto i sondaggi, l'urna elettorale ha dimostrato ancora una volta la profonda differenza tra la capitale e l'interno, una questione storica che viene fuori in ogni elezione. Oltre a Montevideo con il 55,9%, il "Sì" ha vinto solo a Canelones e a Paysandú. Tutti gli altri dipartimenti del paese hanno votato massicciamente per il "No" come era ampiamente prevedibile in un voto che tradizionalmente premia il Partido Nacional e le forze di destra. Quello di Rivera è il caso più evidente con l'opzione a sostegno della LUC che ha trionfato con oltre il 73%.

Al di là dei contenuti spesso difficili da sintetizzare in un'unica scelta il voto è stato trasformato in un vero e proprio referendum sul governo che ha superato un'altra prova di fuoco dopo il Covid e adesso ne esce ulteriormente rafforzato in vista dei nuovi problemi da affrontare. L'opposizione però incassa la sconfitta a testa alta dato che è riuscita a tenere aperta la partita fino alla fine e adesso si proietta subito verso le presidenziali del 2024.

Ma che cosa dicono in con-

LOS POSTULANTES PODRÁN INSCRIBIRSE A UN SOLO REGISTRO

## Uruguay, llamado externo para cubrir 45 puestos administrativos en Canelones

CANELONES (Uypress)

La Intendencia de Canelones convoca a aspirantes al llamado externo para cubrir 45 puestos administrativos, a desempeñar tareas en el cargo de Oficinista II.

Se conformarán registros de aspirantes de acuerdo a las distintas localidades del departamento. El presente llamado contempla cupos, del total de puestos, para la Ley 19.122 de personas afrodescendientes y para la Ley 19.684 de personas trans.

Los postulantes podrán inscribirse a un solo registro.

**REGISTRO Ley 19122**

Personas Afrodescendientes (tres cupos).



**REGISTRO Ley 19684**  
Personas Trans (un cupo).

**REGISTRO 1**  
Canelones, Los Cerrillos y Santa Lucía (26 cupos).

**REGISTRO 2**  
Progreso y La Paz (dos cupos).

**REGISTRO 3**  
Colonia Nicolich (tres cupos).

**REGISTRO 4**  
Pando (dos cupos).

**REGISTRO 5**  
Sauce y Toledo (dos cupos).

**REGISTRO 6**  
Atlántida (dos cupos).

**REGISTRO 7**  
Tala, Mígues y San Jacinto (cuatro cupos).  
Las inscripciones se reali-

zarán mediante formulario online disponible en el portal del Gobierno de Canelones. El plazo de inscripción será desde las 09:00 horas del 14 de marzo de 2022 hasta las 15:30 horas del 28 de marzo 2022. El o la postulante será responsable de la veracidad de la información brindada, que tendrá carácter de declaración jurada. La recepción de la documentación se realizará posteriormente a los sorteos. Esta instancia será debidamente comunicada en la web. La no presentación de la documentación en el plazo establecido hará que el o la postulante quede eliminado o eliminada del presente concurso.



Da sinistra verso destra: votazioni a Montevideo; la festa dei sostenitori del "No" (foto EFE Raúl Martínez); la conferenza stampa del governo dopo risultati (foto Presidencia)

creto questi 135 articoli della LUC approvati dal Parlamento nel luglio del 2020? Le aree coinvolte sono tantissime e possono dividersi in: sicurezza, economia, educazione, lavoro, settore agricolo, adozioni, abitazioni e portabilità del numero mobile.

Partiamo dalla sicurezza, il cavallo di battaglia di questo progetto. Tra le altre cose, le nuove norme aumentano le condizioni per esercitare la legittima difesa, raddoppiano le pene per gli adolescenti che commettono crimini e danno in sostanza più poteri alla polizia per intervenire nelle manifestazioni. C'è anche un articolo che riguarda il narcotraffico e che aggiunge l'aggravante di un posto come luogo di vendita, distribuzione o deposito di droga pensato per punire il piccolo traffico. La parte della sicurezza dedica un capitolo speciale all'intelligence specificando che lo Stato può classificare alcune informazioni come "segrete".

Sono 16 gli articoli che parlano di economia, tra cui abbiamo aziende statali e libertà finanziaria. Si parla innanzitutto di "regla fiscal", una misura che ha

l'obiettivo di limitare la crescita della spesa pubblica. La cosiddetta libertà finanziaria lascia invece aperta la possibilità del pagamento degli stipendi tanto in contanti come attraverso bonifici bancari; quest'ultima opzione era diventata obbligatoria nel 2014.

Un aspetto molto polemico è quello dell'utilizzo del contante il cui limite è stato più che raddoppiato: oggi si può pagare in contanti fino a un massimo di 120mila dollari, sia per quanto riguarda i servizi professionali che altre operazioni finanziarie. Tema di forte attualità è quello della modifica del prezzo del combustibile: il governo aggiornerà il prezzo con una periodicità massima di 60 giorni dopo i pareri ricevuti dagli organismi del settore.

Altra grande tematica è l'educazione che occupa 34 articoli, la maggior parte dei quali affrontano la questione degli organi di governo. Tra le novità si autorizza l'ingresso nel Codicen (Consejo Directivo Central) di persone provenienti dall'ambito privato che andranno così a gestire l'istruzione pubblica. Ne esce molto ridotta poi la rappresentazione dei docenti che sono stati esclusi dai cosiddetti consigli e che avranno meno voce in capitolo.

Nell'ambito lavorativo viene tutelato il diritto di chi non partecipa a uno sciopero ad accedere al luogo di lavoro e viene specificato il

procedimento per permettere lo sgombero di un'impresa occupata.

In tre articoli i picchetti vengono dichiarati illegittimi perché "impediscono la libera circolazione di persone, beni o servizi tanto in spazi pubblici come privati".

La sezione "emergenza abitazione" introduce un nuovo sistema di affitto con un nuovo tipo di contratto senza garanzie di proprietà che prevede un meccanismo più rapido per permettere gli sfratti. La LUC tocca anche il settore agricolo e in particolare l'organismo che regola le politiche agrarie, l'Instituto Nacional de

Colonización. Nei confronti del colono che riceve il terreno vengono modificati i suoi obblighi di residenza e si autorizza la possibilità ad allontanarsi per determinati motivi: salute, educazione o lavoro del colono o dei membri del nucleo familiare.

Gli ultimi punti della LUC arrivano fino al diritto degli utenti a mantenere il numero di telefono pur cambiando operatore e, infine, sulle adozioni: in quest'ultimo caso viene abilitato il "Tribunal de Familia" ad emettere le decisioni senza il parere previo dell'Inau (Instituto del Niño y Adolescente del Uruguay).



## La festa che ci unisce

SECONDA EDIZIONE - 3 APRILE 2022

### ESCENARIO

BIENVENIDA AS.CALABRESA  
DUO ENRIQUE GOMEZ & GABRIELA RICHIERI  
CORO GIOIA  
PALABRAS EMBAJADA DE ITALIA  
GRUPO DE DANZA ASS.CALABRESA BUENOS AIRES  
CORO VOCI E PENSIERI (E.F.A.S.C.E)  
DUO ENRIQUE GOMEZ & GABRIELA RICHIERI  
ORQUESTA VISSI D'ARTE "CONMOCIÓN SONORA"  
CORO VISSI D'ARTE  
PALABRAS DIRECTOR GENTE D'ITALIA  
DUO CONO BALLONE & GIOVANNI BALBI  
GRUPO DE DANZA ASS.CALABRESA BUENOS AIRES  
TENOR MIGUEL ÁNGEL MENCHACA  
GRUPO DE DANZA STELLE CAMPANE  
DUO CONO BALLONE & GIOVANNI BALBI  
GRUPO DE DANZA ASS.CALABRESA BUENOS AIRES



di STEFANO GHIONNI

Filo diretto Kiev-Roma. Il governo ucraino "apprezza la volontà dell'Italia di unirsi alla creazione di un sistema di garanzie di sicurezza per l'Ucraina": lo ha scritto, ieri, su Twitter il presidente Volodymyr Zelensky, riferendosi al colloquio telefonico avuto con il presidente del Consiglio italiano Mario Draghi. I due si sono parlati ieri, direttamente, alla vigilia del nuovo round delle trattative tra le delegazioni di Mosca e Kiev, attese oggi e domani a Istanbul in Turchia (potrebbero iniziare alle 10 locali, le 9 da noi). A tal proposito, Zelensky ha reso noto di volere "la pace senza indugio" e che per questo è anche pronto "ad accettare lo status di neutralità dell'Ucraina come parte di un accordo di pace con la Russia". Basterà a fermare l'invasione delle truppe di Putin? E soprattutto: se ne discuterà nel corso della due giorni sul Bosforo? Tornando al colloquio telefonico tra Mario Draghi e il presidente ucraino, così come ha riferito Palazzo Chigi, i due hanno parlato a lungo degli ultimi sviluppi della guerra e delle tragiche cifre della crisi umanitaria in atto nel Paese sconvolto

## LA GUERRA Il premier di Kiev: "Grazie per gli aiuti umanitari e di difesa" **Telefonata Zelensky-Draghi: "Italia pronta a garantire sicurezza all'Ucraina"**

### L'impegno di Roma per una soluzione alla crisi



Il presidente ucraino Zelensky

dal conflitto. Dal canto suo, il leader del governo di Kiev ha spiegato di aver "ringraziato" l'ex numero uno della Bce per "l'importante aiuto umanitario e per le attrezzature di difesa fornite" al suo Paese impegnato nella guerra contro la Russia, sottolineando che "il popolo ucraino lo ricorderà". Per quanto concerne il premier

italiano, Draghi, nel ribadire il proprio sostegno alla causa ucraina, ha anche sottolineato come il Belpaese sia fermamente impegnato nel cercare una soluzione "durevole" dello scontro militare e che si stia muovendo in questo senso all'interno della comunità internazionale. Tra l'altro è proprio di queste ore la notizia che il nostro Paese

potrebbe anche candidarsi tra i possibili garanti per favorire (ed ospitare) la ripresa dei negoziati tra Russia e Ucraina, così da porre fine alle ostilità. In ogni caso, nel corso della telefonata, Zelensky ha anche denunciato a Draghi che le truppe russe starebbero continuando a bloccare i corridoi umanitari ed a bombardare e ad assediare le città, comprese le scuole, con conseguenti perdite civili, tra cui anche bambini. Non è la prima volta, comunque, che Draghi e Zelensky si sentono al telefono. Già a fine febbraio il presidente del Consiglio aveva sentito il premier ucraino. Era accaduto quando Draghi aveva sostenuto l'estromissione della Russia dal sistema SWIFT spalleggiando la fornitura di assistenza di difesa all'Ucraina.

## GAS

### Saldo in rubli? Una richiesta "inaccettabile" per i Paesi del G7

Guerra del Gas: la Russia alza la tensione sul pagamento delle forniture ai paesi "ostili" in rubli. Il presidente Vladimir Putin ha dato mandato al Governo, alla Banca centrale e a Gazprom di richiedere il pagamento con la moneta russa entro fine mese. Una scadenza cui il ministro dell'Energia della Germania, Robert Habeck, ha replicato affermando che per i paesi del G7 la richiesta è "inaccettabile".

Sulla stessa lunghezza d'onda si è mostrata anche l'Italia. "I contratti prevedono il pagamento del carburante in euro e i contratti dovrebbero essere modificati per cambiare i termini", ha obiettato l'amministratore delegato di Eni Claudio Descalzi (citato dall'agenzia Bloomberg).

## L'ANNUNCIO DI LAVROV

### Stop al visto ai cittadini dei Paesi ostili

Dopo la guerra del gas, con il Cremlino che ha chiesto il pagamento in rubli (e non in dollari o euro) per il saldo delle relative forniture ai paesi "sanzionisti", Mosca sta preparando una nuova misura per punire i cosiddetti "Stati ostili", questa volta in materia di visti che, una volta in vigore, limiteranno l'ingresso nel Paese ai cittadini provenienti, appunto, da quelle nazioni. Ad annunciarlo, ieri, è stato il ministro degli Esteri russo, Sergey Lavrov, nel corso di un incontro con i parlamentari della commissione per la cooperazione internazionale del partito di governo "Russia Unita". "Un decreto presidenziale è in via di definizione in questo senso", ha spiegato l'esponente del Cremlino. Una volta adottata, la misura introdurrà una serie di restrizioni per l'entrata sul territorio russo. Nella lista dei Paesi ritenuti "ostili" e dunque oggetto di quel potenziale decreto, figurano, con gli Usa e tutti i paesi Ue, anche Regno Unito, Giappone, Canada e Australia.



Sergey Lavrov

## NELLA CITTÀ DI MARIUPOL GIÀ 5MILA MORTI

### Irpina liberata, le truppe russe si ritirano?

Trentatreesimo giorno di guerra, ieri, in Ucraina dove i combattimenti non sono mai cessati e la pioggia di missili continua a mietere vittime. Secondo le autorità di Kiev, le truppe russe che circondavano la



Irpina liberata

Capitale, "dopo aver subito perdite significative", avrebbero iniziato un lento ripiegamento verso la Bielorussia, così come quelle che occupavano Slavutych, ad un tiro di schioppo da Chernobyl dove l'area della centrale nucleare continua a destare preoccupazione a causa dei raid che, nei giorni scorsi, hanno provocato pericolosi incendi in tutta la zona. Nel frattempo giungono notizie di rapidi contrattacchi da parte della fanteria ucraina. In uno di questi, come ha rivelato il sindaco: Irpin sarebbe stata "stata liberata dal male di Mosca". Intanto nella città martire di Mariupol, assediata da giorni e diventata un po' il simbolo di questo atroce conflitto, secondo alcune fonti, dall'inizio dell'invasione sarebbero già morte quasi 5mila persone tra cui 210 bimbi.

## CORONAVIRUS

## Pregliasco: "Adesso prepariamoci a una Pasqua con il virus"

"Con questo rialzo dei casi non si poteva dare un totale liberi tutti, ha fatto bene il ministro Roberto Speranza a ripensarci. Questa ondulazione di contagi avrà un picco durante le feste pasquali, arrivando anche a 120mila contagi, e dopo quel periodo si capirà se questa sarà da considerarsi come una quinta ondata". Parole, queste, pronunciate ieri

dal direttore sanitario del Galeazzi, Fabrizio Pregliasco, che ha poi così proseguito: "Quella alle porte sarà una Pasqua col Covid, insomma, ma a fine maggio le cose dovrebbero migliorare". Si parla della quarta dose nel prossimo autunno? "Sì, e si arriverà a vaccini aggiornati come avviene per la semplice influenza". Intanto ieri il nuovo bollettino

ha parlato di 30.710 i nuovi casi di positività al virus a fronte di 211.535 tamponi eseguiti. Il tasso di positività si attesta al 14,5%, in calo rispetto al 15,5% registrato domenica. Nelle ultime 24 ore altri 95 i decessi. Sono 23 i nuovi ingressi in terapia intensiva mentre 315 i nuovi pazienti ricoverati negli altri reparti. I guariti di ieri sono 40.300.

**IL MONITO** Il capo dello Stato: "Basta a questo ritorno alla prepotenza, sanzioni giuste"

# Mattarella duro: "Bisogna fermare la guerra subito, con il dialogo"

Un nuovo appello quello lanciato ieri dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella affinché la guerra in Ucraina possa terminare quanto prima, visti i danni riportati nel Paese dopo l'attacco dei russi da più di un mese a questa parte. Danni che si ripercuotono anche nel resto del mondo, ma ovviamente il primo pensiero va alle tante vittime che si stanno contando di giorno in giorno. Per Mattarella, per arrivare quanto prima alla fine delle ostilità, sarà fondamentale la via diplomatica, specificando comunque che le sanzioni al governo di Mosca e gli aiuti all'Ucraina sono cose doverose. "La pace – le parole del capo dello Stato dall'Università di Trieste per l'inaugurazione dell'anno accademico – è sempre possibile, proprio per questo stiamo rispondendo con la dovuta solidarietà all'aggressione: con l'accoglienza per i profughi, con misure economiche e finanziarie che indeboliscono chi vuole imporre con la violenza delle armi una guerra che, se non trovasse ostacoli, non si fermerebbe. Occorre fermarla, ora, subito. Proporre dialogo e trattative, per chiudere la guerra, ritirare



Sergio Mattarella

le forze di invasione". Per Mattarella "non troviamo una motivazione razionale a questa guerra", soprattutto in un mondo da più di due anni alle prese con la pandemia: "Si pensava che questa emergenza avesse fatto capire l'importanza del dialogo e la collaborazione di tutti gli Stati per fronteggiare insieme i mali dell'umanità, come appunto il Coronavirus o anche il cambiamento climatico. Sembrava una cosa logica, invece assistiamo al riesplodere di aggressivi egoismi nazionali come non capitava dall'Ottocento. Così vediamo il retrocedere

della storia e della civiltà che non avremmo mai immaginato e che ci costringe a vedere morti di ogni età, a devastazioni e a un impoverimento del mondo". Parlando agli studenti dell'ateneo, il presidente ha fatto presente che quello che sta accadendo "richiama ancora una volta l'importanza della cultura, del sapere, degli scambi di cultura nel mondo, strumento e veicolo fondamentale per il progresso dell'umanità. Per questo – rivolgendosi agli universitari - l'augurio che vi rivolgo è particolarmente intenso".

## IN ITALIA

### 100mila aziende agricole a rischio chiusura

Sono addirittura quasi centomila le aziende agricole italiane che rischiano di fermare le proprie attività a causa dell'esplosione dei costi di produzione che superano di gran lunga quanto pagato agli agricoltori e agli allevatori per i loro prodotti, dal latte alla frutta, dalla carne alla verdura, riducendo l'autonomia alimentare del Paese e la sua capacità di rispondere a shock di approvvigionamento generati dalle tensioni internazionali di queste ultime settimane. E' quanto emerge dall'analisi di Coldiretti su dati Crea in riferimen-

to agli effetti della guerra in Ucraina dopo la crisi generata dalla pandemia legata al Coronavirus. In pratica più di 1 azienda agricola su 10 (11%) è dunque in una situazione così critica da portare alla cessazione dell'attività ma ben circa 1/3 del totale nazionale (30%) si trova comunque costretta a lavorare in una condizione di reddito negativo con un impatto non solo sul fronte produttivo, ma anche su quello occupazionale, ambientale, della biodiversità e della gestione dei territori, spiega Coldiretti secondo lo studio Crea.

## LE PAROLE

**Letta: "La guerra può portare a una violenta recessione"**



Enrico Letta

"Bisogna mettere sul piatto un patto nazionale di tutte le forze politiche per evitare la terza recessione negli ultimi dieci anni di vita italiana". A margine di un incontro elettorale a Lucca, il segretario del Partito democratico Enrico Letta è stato chiaro in merito alle conseguenze che può provocare la guerra in Ucraina. Secondo Letta "è una grande responsabilità che abbiamo tutti, e il Pd è impegnato su questo a sostegno del governo Draghi". Il futuro, il segretario dem, lo vede alquanto nebuloso: "Ci sono purtroppo prospettive preoccupanti a causa di una guerra drammatica voluta dal presidente della Russia Putin, un conflitto che continua con effetti che possono portare a una violenta recessione".

El batallón Azov, una unidad de voluntarios de extrema derecha que lucha en defensa de Ucrania afirmó que no tiene vínculos con el nazismo y que su objetivo es salvar al país del ataque ruso.

"No existe ningún vínculo entre nosotros y el movimiento nazi. Nuestro objetivo es salvar a Ucrania y su integridad. (El presidente ruso, Vladímir) Putin usa su propaganda para llamarnos nazis y encontrar un pretexto para matar ucranianos", sostuvo Maksim Zhorin, tercer comandante de la brigada Azov, que actualmente opera en el Oblast de Kiev, en una entrevista con ANSA.

"En Irpín, en estos dos días, disminuyeron los ataques, destruimos algunos tanques rusos y los tiramos al río. Ahora están ahí, junto con los peces", agregó Zhorin, uno de los máximos exponentes del regimiento Azov y entre los combatientes que, en 2014, expulsaron a los rusos de Mariupol.

Asimismo, sostuvo que "el referéndum que Putin quiere realizar en Lugansk será falso. Los rusos contarán los votos que nece-



**COMANDANTE: "OBJETIVO, SALVAR A UCRAINA Y SU INTEGRIDAD"**

## Azov, nazismo, excusa de Putin para masacre

sitan".

"Viví allí durante 18 años, sé la verdad. Si alguna vez hay un referéndum, será falso", recalcó Zhorin, originario del Donbas.

Hablando de la situación militar en Mariupol, don-

de Azov tiene miles de combatientes, Zhorin señaló que "ahora hay pocas personas viviendo en la ciudad, pero está bajo control ucraniano".

"Cuando ganamos en 2014 fue una vergüenza para

Putin y ahora esto podría volver a pasar", concluyó.

El origen del Batallón Azov está en Patriotas de Ucrania, una organización ultraderechista creada en 2005 por Andriy Biletsky, que después la integró en

Asamblea Social Nacionalista (SNA).

Este movimiento derivó del Partido Nacional Socialista de Ucrania (SNPU) e integró a "miembros de grupos nacionalistas de extrema derecha" que promovían "una ideología neonazi".

Azov como batallón propiamente dicho surgió en marzo de 2014 como una "brigada de voluntarios" creada para luchar en el este de Ucrania "contra los separatistas apoyados por Rusia".

Sus conexiones con la ideología neonazi, con símbolos como su primer escudo, convirtieron a esta unidad en un objeto de la propaganda oficial rusa, que la usa para presentar a toda Ucrania como fascista.

El primer escudo de Azov muestra el Wolfsangel, un símbolo utilizado por las SS nazis durante la Segunda Guerra Mundial, Patriotas de Ucrania, la organización ultraderechista que da origen al batallón, sostiene que el escudo se inspira en su logotipo y que muestra la "i" latina sobre una "n" para representar la idea de nación.

### Riarmo Italia

(...) M5S-Lega fieramente nemico del Pd e della sinistra e diffidente, se non di più, verso la Ue. E ha presieduto, senza neanche un intervallo, il governo M5S-Pd fieramente nemico della Lega e identificatosi, più di ogni altro governo, con la Ue. L'abitudine di Giuseppe Conte ad essere bianco e nero, diavolo e acqua santa, tutto e il contrario di tutto c'è ed è documentata al massimo livello: quella di essere il capo di un governo e subito dopo il capo del governo opposto è con tutta probabilità una performance unica su scala planetaria. Trovarsi di fronte a Conte uno e poi a Conte due che dicono e fanno l'uno l'opposto

dell'altro non deve sorprendere. Oggi Giuseppe Conte dice: M5S da me guidato non accetta aumento delle spese militari al 2 per cento del Pil. Conte premier firmava: sì all'aumento delle spese militari al 2 per cento del Pil.

Quando Conte uno impegnava se stesso, il governo e l'Italia a spese per la Difesa pari al 2 per cento del Pil la guerra non c'era. Ora c'è una guerra che spinge ad esempio la Germania a riarmare stanziando cento miliardi di spesa suppletiva e organizzandosi per un sistema anti missile.

Ora che una guerra c'è Giuseppe Conte, non da solo, elabora e pubblica la stramba tesi per cui,

quando c'è guerra, spendere per la Difesa è sbagliato. Più che sbagliato, immorale. Quindi di maggior spesa per la Difesa, firmate da Conte, si poteva parlare quando la guerra non c'era...C'è però in corso in queste ore la votazione on line per la guida di M5S con Conte candidato unico. E' stato Conte stesso a costruire un link: se sarò eletto M5S non farà passare il riarmo.

Collegamento elettorale, non gli fa onore legare il no pasaran all'invito a votarlo leader. Comunque no pasaran chi? I poteri forti e oscuri che costrinsero con la forza Conte a firmare per a spesa militare al due per cento del Pil, gli stessi

poteri oscuri e forti e innominabili che lo obbligarono a inserire l'impegno in Finanziaria e nel Fondo investimenti pluriennali quando lui governava? Quel che si vede con nettezza è Conte due che intima il no pasaran a Conte uno.

Del buon senso.

Giuseppe Conte, al di là della sua personale attitudine a fieramente interpretare molti ruoli nella commedia politica, è coerentemente alla ricerca della massima sintonia con il senso comune. Ed è pieno di senso comune che dice ad esempio: col costo di un caccia bombardiere ci si fanno tre scuole e mezzo ospedale, quindi sono soldi mal spesi quelli per le armi.

NATO E SOPRATTUTTO USA GUERRAFONDAI...

# Soldi e soldati degli altri e... schifarli pure

di ALESSANDRO CAMILLI

C'è un bel po' di gente dai mille mestieri (politici, giornalisti, intrattenitori televisivi, commercianti, sindacalisti, studenti, avvocati, autisti, ristoratori, operai, insegnanti...) che in questi giorni si ingegna e si impegna a illustrare quanto sono guerrafondai e insomma cattivi quelli della Nato, cioè fondamentalmente gli americani. Il sottotesto, neanche tanto sotto, è che i russi di Putin si insomma sbagliano, ma gli americani...

Utilizzando una bussola anti Usa, l'approdo di osservazioni e sentimenti è fissato in due porti. Il primo: non mandiamo armi all'Ucraina. Nella campagna no armi mai si è distinta la maggioranza dell'Anpi, associazione Partigiani d'Italia.

Al riguardo Sergio Cofferati ha detto quel che c'era da dire: che razza di sinistra è quella che non sta con gli aggrediti? Come posso-



no difendersi senza armi? L'equidistanza è giustificata con argomenti assurdi. Come avrebbe fatto la Resistenza a combattere nazisti e fascisti senza armi? Quelle armi che venivano fornite dagli Alleati, paracadutate dai loro aerei.

La tesi per cui sparare all'invasore aumenta il bagno di sangue è la stessa con cui i fascisti (anche nel dopoguerra) invitavano a non attaccare i nazisti. Cofferati si domanda che sinistra sia, la questione è più ampia ed è quella per

quali vie l'esigenza e il valore di una politica estera pacifica si siano via via trasformati in difesa corporativa del proprio esclusivo stato di pace.

Infinite sono le vie del populismo, ce n'è fitto reticolo da anni a sinistra. Il secondo approdo della navigazione con bussola anti Usa è: non un euro per armarci.

Marinai e capitani e passeggeri delle navi su queste rotte dopo approdi ed ormeggi scendono a terra. In porti, case, palazzi, città che, metaforicamente e non, pretendono siano difesi e sicuri.

Da chi difesi, da chi resi sicuri? Dai soldati e dai soldi degli altri, in primo luogo dai soldati e dai soldi americani. Non proprio una schiena drittissima quella di chi (e sono tantissimi) vuole essere difeso da soldati e soldi altrui e non metterci un euro o un uomo dei suoi.

C'è sempre nella storia l'armiamoci e partite!

Qui subisce l'evoluzione/involuzione dell'armatevi e partite a difenderci.

Furbetti del riarmo potrebbe essere la definizione se non fossero cose serie e tragiche che mal tollerano ironie seppur amare.

Ma qui siamo a qualcosa di ancora di più: soldi e soldati degli altri li vogliamo e ce li devono mandare, non non è che non ci mettiamo nulla di nostro, ci mettiamo lo schifare i soldi e i soldati altrui mentre li prendiamo.

Stare protetti da missili e minacce perché dentro la Nato, nella Nato non metterci un euro in più e andarsene in giro a dire che la Nato fa schifo e più schifo di ogni cosa ci fa quell'anti missile o quel caccia che proteggono casa nostra, andarsene a dire che ci fanno orrore soldati e divise e armi e cannoni e aerei esigendo che soldati, divise, armi e cannoni e aerei altrui ci difendano. L'immoralità, civile e non solo, elevata al cubo.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Già, e se poi la scuola e l'ospedale qualcuno che il caccia bombardiere ce l'ha te li bombarda? Il senso comune ha paura di restare al freddo, teme aumenti il prezzo del pane e l'evitare tutto ciò appare al senso comune letteralmente senza prezzo. Il senso comune teme di comprometersi se vengono inviate armi all'Ucraina, il senso comune pensa la più grande garanzia di pace e prosperità sia mai uscire dal recinto del farsi i fatti propri... Il senso comune è il peggior nemico del buon senso e Giuseppe Conte è un cultore, un seminatore e un leader del senso comune. Non da solo.

Matteo Salvini spesso si vanta di

interpretare il senso comune. Lo fa in ottima fede e buona professionalità.

E qualche... astuzia. L'ultima è quella di mettersi in processione per la pace dietro il Papa. Papa che, da Papa, non può che condannare su scala universale la guerra e le armi. E lì l'agile Salvini dice: noi come il Papa, no armi, perché noi cattolici...

E' lo stesso Salvini che, quando il Papa e la Chiesa tutta da cattolici e cristiani chiamano ad assistere migranti, respinge con sdegno l'ingerenza dei "vescovoni". Salvini è così: gioca al Papa sì, Papa no e pensa sia alta strategia. Salvini, uno di noi. Uno come quell'ascol-

tare-cittadino che al mattino chiama una radio ed esprime la sua preoccupazione: non sarà che i beni sequestrati agli oligarchi russi poi vanno restituiti con gli interessi e quindi lo Stato ci rimette e il sequestro anti oligarchi lo dobbiamo pagare con le tasse? Uno astuto, troppo astuto.

Ma in fondo il figlio più sincero e genuino, anche perché arruffone, della gran mamma populista. L'altro figlio, l'avvocato del popolo Giuseppe Conte, nella sua politica dimensione ha invece le movenze, circolarmente gelide, dell'azzeccagarbugli.

Attualmente l'Italia spende 1,5% del Pil per spese militari.

L'impegno è arrivare al 2 per cento entro il 2024, non proprio uno svenarsi. Il passaggio da 1,5 per cento a 2 per cento è quantificabile in una decina di miliardi di euro. Quanto è costata quota 100, cioè il mandare in pensione precoce 300 mila persone. Conte ha giurato: M5S non voterà il 2 per cento, ha già votato sì alla mozione parlamentare che il 2 per cento comprendeva. Conte ha giurato fiducia e fedeltà alla Nato, alla Nato i cui membri hanno garantito, si sono reciprocamente garantiti, la spesa militare necessaria per la Difesa comune. Conte immagina per l'Italia un condono?

LUCIO FERRO

di FRANCO ESPOSITO

Estradato da Dubai con un volo di Stato. Torna in Italia il boss della criminalità organizzata. Ad Amsterdam acquistò due quadri di Van Gogh rubati al museo della città olandese. Raffaele Imperiale, 47 anni, di Castellammare di Stabia dovrà scontare cinque anni di carcere, anche in qualità di destinatario di un ordine di arresto della Dda. Questa la nuova accusa: “é lo stratega del clan Amato-Pagano”.

Negli ultimi anni Imperiale aveva scalato le gerarchie della camorra napoletana. Tanto da raggiungere i vertici del più potente cartello camorristico di Napoli. L'arresto è avvenuto a capo di una lunga latitanza il 4 agosto scorso a Dubai. E l'estradizione in Italia è stata al centro di un caso internazionale tra le autorità italiane e gli Emirati Arabi. L'antimafia ritiene il cosiddetto boss dei Van Gogh un soggetto di estrema pericolosità in grado di influenzare l'attività camorristica sul territorio non solo napoletano. Al suo caso si è interessato anche il ministro della Giustizia, Marta Cartabia.

Proprio il viaggio della titolare del dicastero ha sbloccato la situazione relativa all'estradizione di Raffaele Imperiale. Il via libera era arrivato già febbraio, ma è servito un incontro con le autorità degli Emirati per sbloccare la complessa situazione. A Gragnano, in Campania, esiste un intero quartiere che porta il cognome degli Imperiali famiglia di costruttori noti nell'area stabiese. Appena maggiorenne, Lelluccio Ferrarelle, così è soprannominato nell'ambiente della malavita, si era trasferito in Olanda.

A fare cosa? L'apertura di un coffee shop in società con il fratello, poi deceduto. Le inchieste dell'Antimafia

DA DUBAI, DEVE SCONTARE CINQUE ANNI DI CARCERE

# Estradato in Italia il boss dei Van Gogh, lo hanno riportato in Italia con un volo di Stato



raccontano di Raffaele Imperiale coe come queste: è il tessitore delle trame del traffico di stupefacenti. In rapporti di affari con i maggiori narcotrafficanti europei e sudamericani. Il fornitore esclusivo, per la cocaina, del clan Amato-Pagano. Rifornendo lo stesso di armi utili nelle faide di camorra.

“É lui il regista occulto e grande facilitatore”, afferma senza ombra di dubbio la Procura distrettuale Antimafia di Napoli, che gli ha notificato un ordine di arresto per “associazione per delinquere di tipo mafioso”, notificato nel momento in cui Imperiale è atterrato all'aeroporto di Fiumicino.

Il blitz delle forze speciali di Dubai lo ha sorpreso in pigiama nella notte del 4 agosto scorso. Il camorrista stava guardando la tv, non era armato, aveva un passaporto russo falso con identità italiana e molti soldi. Da allora era detenuto in carcere negli Emirati, in attesa di essere estradato in Italia.

Le opere di Vincent Van

Raffaele Imperiale era stato arrestato il 4 agosto. E' considerato il principale broker del traffico internazionale di droga per conto del clan camorristico degli Scissionisti di Scampia. Fece ritrovare due dipinti del grande pittore olandese che erano stati rubati dal museo di Amsterdam



Gogh le aveva acquistate ad Amsterdam per ottenere uno sconto di pena. Ad attenderlo allo scalo della Capitale, gli ufficiali di polizia giudiziaria della Squadra Mobile della Questura di Napoli e del Gico della Guardia di Finanza, intervenuti con Sco e Scico, per notificargli anche l'ordine di “esecuzione pena”. Imperiale deve scontare una condanna definitiva a cinque anni e dieci mesi per

“traffico internazionale di stupefacenti”.

Questa pena già ha goduto di un rilevante sconto, grazie alla lettera in cui ha fornito piena confessione agli inquirenti e in ragione del ritrovamento delle due opere d'arte originali Van Gogh, dal valore inestimabile.

Il recupero dei preziosi quadri, “La spiaggia di Scheveningen e “La chiesa di Nuenen” avvenne a set-

tembre 2016. I finanziari fecero irruzione nell'abitazione di Imperiale a traversa Pozzillo, periferia di Castellammare di Stabia. Le opere erano state rubate dal museo di Amsterdam nel 2002. Imperiale le aveva acquistate direttamente dalle mani del ladro e custodite a casa dei genitori. I dipinti sono stati restituiti alle autorità olandesi.

Il ritrovamento dei due Van Gogh fece conoscere Imperiale in tutto il mondo. Laddove l'Antimafia sostiene che “ormai da anni Imperiale era uno dei più potenti narcotrafficanti al mondo con base ed alleanze in Olanda affari in Spagna, e appoggi negli Emirati Arabi”. Dove aveva scelto di condurre la sua latitanza dorata: auto di lusso, villa a due piani con piscina nella periferia della metropoli.

Assistito dall'avvocato Maurizio Frizzi, Imperiale è comparso dinanzi al gip Linda D'Ancona per l'interrogatorio di garanzia per “rispondere alle nuove pesanti accuse nei suoi confronti”. In attesa di potersi difendere, si è avvalso della facoltà di non rispondere. Addio alla latitanza, alle fughe, al lusso smodato e alle trattative degne degne delle migliori spy-story, resterà in carcere cinque anni. Ma non si escludono nuovi magheggi, sotto forma di colpi di scena oggi non esattamente prevedibili.

Estradato in Italia il boss dei Van Gogh, lo hanno riportato in Italia con un volo di Stato.

DALLA SCOMPARSA DELLO SCRITTORE PISANO ESCONO LIBRI E RESOCONTI DI VIAGGIO...

# Dieci anni senza Tabucchi, il nuovo Pessoa

di MARCO FERRARI

In Portogallo si chiama inquietudini, in Brasile si legge saudade. Nessuno come Antonio Tabucchi (Pisa, 24 settembre 1943 — Lisbona, 25 marzo 2012) ha restituito dignità moderna a questo stato d'animo che deriva dalla antica cultura lusitana sparsa nel suo impero. Una visione più atlantica che mediterranea di una cultura che solo negli ultimi decenni, dalla rivoluzione del Garofani del 1974, si è completamente integrata nel contesto europeo. A dieci anni dalla scomparsa dello scrittore pisano escono libri e resoconti di viaggio, si tengono convegni e intere trasmissioni televisive a lui dedicate. Non a caso Antonio Tabucchi riposa a Lisbona, poco distante dalla tomba di Fernando Pessoa, l'artista lusitano che lo scrittore di Vecchiano ha contribuito a rilanciare e definirne l'opera. Ventenne, negli anni Sessanta, scoprì a Parigi un volume firmato Álvaro de Campos, uno degli eteronimi di Pessoa, che comincerà a studiare facendone pian piano l'interesse centrale di tutta una vita di studioso. Fu il primo a dare organicità agli scritti di Pessoa, visto che l'autore portoghese si esprimeva attraverso i famosi eteronimi, assumendo la personalità di altri autori con nomi inventati, quattro per la precisione, comprendono un narratore, un poeta e un filosofo. Con María José de Lancastre, divenuta sua moglie, ha tradotto in italiano mol-



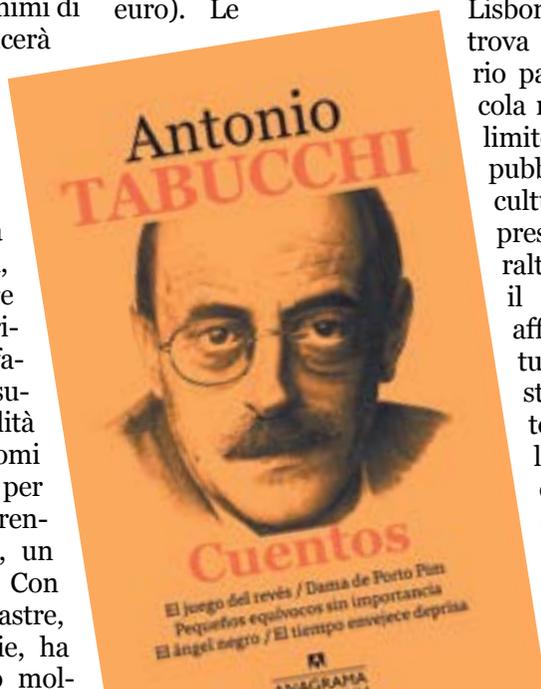
Antonio Tabucchi

te opere di Pessoa, scritto saggi e persino una commedia su questo autore del "Libro dell'inquietudine", capace di moltiplicarsi diversi "sé stesso". Così l'editore Sellerio, che lo lanciò nell'olimpo della letteratura italiana, ha pubblicato per l'anniversario il volume "Di viaggi e di sogni" che contiene "Donna di Porto Pim" e "Notturmo indiano" (239 pagine, 10 euro). Le

opere di Tabucchi hanno avuto uno straordinario successo, tanto è vero che sono state tradotte in 40 lingue. A farne un autore internazionale è stato il suo "Sostiene Pereira", diventato poi film di Roberto Faenza con un eccezionale interpretazione di Marcello Mastroianni, che narra le vicissitudini di un timido e anziano giornalista, emarginato dal regime di Lisbona, ma che alla fine trova il coraggio liberatorio partendo da una piccola notizia che riesce, al limite dell'inganno, a far pubblicare sulle pagine culturali del quotidiano presso cui lavora. Peraltro, Tabucchi è stato il primo scrittore ad affrontare quel lungo tunnel oscuro che è stato il potere di Antonio Salazar, la più longeva dittatura d'Europa, durata quasi mezzo secolo. Qualche critico, acutamente, ha collegato al termine "saudade" anche il disegno intimo

di un futuro. Lo stesso Tabucchi ha voluto precisare che la traduzione più consona è la parola dantesca "desio". Nel libro edito da Sellerio, Tabucchi racconta i suoi innumerevoli viaggi, usati non per vagabondare ma per conoscere gli altri, per guardare ed esaminare il mondo con gli occhi del prossimo, sempre guidato da un'instancabile curiosità esistenziale. E questo in vari continenti, anche quelli più lontani. Gli intrecci letterari rimandano ai famosi "prologhi" di Borges. Nel libro "Donna di Porto Pim" siamo in un paesaggio marino dominato dalle balene azzurre. La chiave di volta nel suo modo di fare letteratura di finzione è la scelta della strada dell'immaginabile come letterariamente reale. Secondo Tabucchi è necessario "escludere ciò che è realmente accaduto come qualcosa di cui è impossibile garantire la veridicità". Da qui la scelta del sogno, dell'inquietudine, dal reale che diventa fantastico, come per i due scrittori preferiti, Stevenson e Conrad. Più che i viaggi in Tabucchi gli itinerari si trasformano in "una metaforica circumnavigazione attorno a me stesso". L'anniversario è stata l'occasione anche per riscoprire il Tabucchi politico, editorialista di Repubblica e dell'Unità. "Dopo Pasolini, Tabucchi è stato infatti l'ultimo scrittore a tirare il potere per la giacca, e a pagare per averlo fatto" ha scritto Andrea Bajani, che a lui ha dedicato il libro "Mi riconosci", edito nel 2013 da Feltrinelli, un dialogo intenso su un'amicizia nel comune amore per la letteratura. Ci sono

poi Paolo Di Paolo, Ugo Riccarelli, Romana Petri, oltre a Dacia Maraini, che lo ricordano e ne parlano in "Una giornata con Tabucchi" edito da Cavallo di Ferro poco dopo la sua morte. Altra occasione per parlare di lui il libro "Storie che accadono" di Roberto Ferrucci (People, pp. 176, 16 euro) che nell'ultima parte lo ricorda assieme a Del Giudice, le due persone, divenute amici, cui deve la sua passione e la sua vocazione letteraria. "La vita imperfetta" è la ristampa di una lunga intervista del 2011 a Tabucchi di Marco Alloni (Aliberti, pp. 110, 140 euro). Il Tabucchi politico iniziò giovanissimo difendendo i rom a Firenze, denunciando la malasanità, poi si batté come "un moschettiere" (la definizione è di Stefano Benni) contro il governo Berlusconi e il suo degrado morale e politico, con pubbliche prese di posizione che gli costarono attacchi aspri in quegli anni, che lui definiva una "emergenza democratica". Dal 2018 tutti i suoi scritti si trovano raccolti in "Opere", due volumi dei Meridiani Mondadori a cura di Paolo Mauri. Da allora sono stati pubblicati vari altri libri di racconti, di viaggio, di rivisitazioni narrative dell'arte, che sono sempre occasioni anche per riflessioni intellettuali sulla società, la vita, il ruolo dell'artista: "Per me essere impegnati significa prima di tutto essere impegnati con se stessi, il che significa essere sinceri" usava dire, in un'epoca che costringe a riflettere sul tempo, quello personale e interiore e quello di un presente che deve dare senso al futuro.



BOOM DI FIRME, LA PETIZIONE NE HA RACCOLTE GIÀ 55MILA

# Cacciate Alina, l'amante del Führer Vladimir Putin, dal rifugio svizzero

Cacciate l'amante di Putin". Boom di firme in Svizzera. La petizione, lanciata dalla piattaforma Change.org, ha raccolto oltre 55mila adesioni. Un solo grido: "Alina Kabaeva come Eva Braun, Svizzera ricongiungere al suo Führer Vladimir". La petizione è semplice, chiara, diretta. Gli attivisti elvetici che hanno promosso l'appello sono per lo più di origine russa, ucraina, bielorusa. Le autorità

svizzere hanno già in mano il dossier che scotta e gli appellanti non mollano. Vogliono l'espulsione di colei che viene indicata come l'amante di Putin. Molti a Mosca viceversa ritengono Alina sia la vera moglie dello zar guerrafondaio. Tanto è vero che la prima signora Putin - Ljudmila Sirebneva, classe 1958, sposata nel 1983, due figlie avute con Vladimir che lo hanno reso

nonno - è stata sbolognata in Siberia. Dove vive in un rifugio di lusso. Si è separata da Putin (divorzio consensuale) il 6 giugno 2013 con tanto di annuncio ufficiale. Due anni dopo si risposò con Arthur Ocher Anty, più giovane di vent'anni, uomo d'affari (scarsi), villa a Biarritz, amante della bella vita. Ljudmila - dicono nel suo entourage - si è vendicata. Nessun dubbio. Gli svizzeri accosta-



Vladimir Putin e Alina Kabaeva

no la favorita dello zar a due celebri amanti. Eva Braun, compagna di Hitler, la "donna più infelice del Terzo Reich" (sposò il Führer il giorno prima del suicidio). E Claretta Petacci, l'amante di Mussolini, fucilata dai partigiani il 28 aprile 1945. Il giorno prima

che la signora Hitler ingoiasse il letale cianuro. Due giovani donne (entrambe morte a 33 anni), con "l'unica colpa di aver amato un uomo", come disse per la Petacci il presidente Sandro Pertini nel 1983. Comunque un finale di vita drammatico e cruento. Non proprio un bel paragone per la "sciura Putin". Alina è rifugiata con i suoi 4 figli in un lussuoso chalet di proprietà di Putin. I suoi figli sono nati tutti in Svizzera ed "hanno passaporti con nomi e nazionalità diversi" (fonte Page Six). Difficile espellerli. Alina poi dispone di vari nomi e passaporti, viaggia su jet privati, lo può fare tranquillamente. Semmai rischiano le sue medaglie vinte con la ginnastica ritmica (2 ori olimpici, 14 Mondiali, 21 medaglie europee). È in atto una pressione internazionale per strappargliele. Mica facile e poco serio. La Svizzera ormai è casa sua. Qui riceve regolarmente un bonifico che il National Media Group - colosso dell'informazione legato al Cremlino - le invia per il suo incarico di presidente del Consiglio di amministrazione. Quasi 8 milioni di sterline all'anno. E finora l'Occidente non l'ha inserita nella lista dei sanzionati. Forse perché spera che plachi l'ira funesta del "delirante dittatore e criminale di guerra", come dice la petizione. Putin l'ascolta sempre. Alina è l'unica che può riuscirci. Facciamo il tifo per lei.

POTENZA IL TIRO E LA VELOCITÀ - LO INDOSSERANNO IN UCRAINA?

## Ratnik, l'esoscheletro dei soldati russi

di CATERINA GALLONI

La Russia potrebbe utilizzare in Ucraina, "Ratnik" micidiale esoscheletro supertecnologico che ricorda Robocop, tuttavia sembra che la suit da combattimento, realizzata in titanio, abbia un grosso difetto. Secondo quanto riferisce il Sun, l'esoscheletro potenzia la forza fisica dei soldati, dota di una precisione letale quando si usa un'arma e della capacità di correre più velocemente e a lungo su terreni difficili. L'esoscheletro protegge inoltre chi lo utilizza da eventuali proiettili e schegge. La Russia avrebbe lavorato silenziosamente per anni alla realizzazione delle tute di amianto e, secondo quanto riportato dal Daily Star, potrebbe prepararsi a introdurre nel conflitto in Ucraina. L'esercito russo ha già testato in precedenza i cosiddetti esoscheletri "ad alimentazione attiva", che conferiscono ai soldati dei poteri simili a quelli di un androide. Dotano di una maggiore forza, precisione mortale anche a distanza, maggiore velocità, carica della batteria per favorire la resistenza e prevenire gli infortuni. Ratnik e i soldati russi - I soldati sono in grado di trasportare carichi molto più pesanti e persino dare alle mitragliatrici una precisione micidiale



L'esoscheletro dei militari russi

su lunghe distanze. Un motore a batteria consente alle truppe di coprire enormi distanze su terreni pianeggianti. Gli esoscheletri non alimentati sono già utilizzati nell'industria automobilistica poiché riducono lo sforzo muscolare sui lavoratori, il che comporta un minor numero di problemi alla schiena e alle spalle e migliora l'efficienza. Al contempo la tuta in titanio è leggera e le truppe possono correre più velocemente.

### COME FUNZIONA RATNIK

Oleg Faustov, capo progettista dell'appaltatore della difesa dell'esercito russo TsNiiTochMash, sostiene che le tute

renderanno i normali soldati ancora più letali. "Abbiamo già svolto le prove per il prototipo dell'esoscheletro attivo", ha detto all'agenzia di stampa statale TASS. "Migliora davvero le capacità fisiche di un militare. Il collaudatore, ad esempio, è stato in grado di sparare da una mitragliatrice con una sola mano e colpire con precisione i bersagli. Ci sono unità di genieri equipaggiate con esoscheletri passivi che operano in Siria". Gli scienziati russi sperano di perfezionare il design entro il 2025, e affermano di voler renderlo più forte e più veloce. Il problema, non da poco, è che se la batteria di esaurisce, il soldato potrebbe rimanere bloccato e incapace di muoversi fino a quando non viene trovata una sostituzione. La Russia potrebbe utilizzare in Ucraina, "Ratnik" micidiale esoscheletro supertecnologico che ricorda Robocop, tuttavia sembra che la suit da combattimento, realizzata in titanio, abbia un grosso difetto. Secondo quanto riferisce il Sun, l'esoscheletro potenzia la forza fisica dei soldati, dota di una precisione letale quando si usa un'arma e della capacità di correre più velocemente e a lungo su terreni difficili. L'esoscheletro protegge inoltre chi lo utilizza da eventuali proiettili e schegge.

## IL VALORE EDUCATIVO DELLE LORO SPLENDIDE IMPRESE

## Jacobs, Goggia, Capuozzo: tre belle storie

Tre esempi, un unico credo: non mollare mai. Tre personaggi cari al cuore degli italiani. Ecco perché.

**MARCELL JACOBS****Atletica**

Tenace, perfezionista, umile. Dà sempre il massimo quando conta. Lo dicono tutti: può migliorarsi ancora. I trionfi olimpici, l'oro recente sui 60 ai Mondiali di Belgrado, il record europeo limato di un centesimo dopo 13 anni, certificano la voglia di crescere ancora.

Ora punta ai 100 iridati e continentali. Può diventare il primo velocista della storia a detenere tutti e cinque gli ori globali. È già al lavoro con il suo allenatore Paolo Camossi.

Sì, può farcela. Lo dicono tutti: sui 100 vale il tempo incredibile di 9"70. Cioè meglio dei miti Coleman (9"76), di Powel (9"72), di Greene (9"79), di Gatlin (9"74), i quattro sprinter che lo precedono nella accoppiata (di sempre) 60/100. Lo spingono la freddezza, la volontà, il talento dei più grandi. E la voglia di lavorare. Un esempio di fede incrollabile.

**SOFIA GOGGIA****Sci alpino**

Altro esempio (monumentale) di tenacia; di fermezza, di perseveranza nei propositi e nella azione. Ai limiti della caponaggine, della indocilità.

Pura irriducibilità, cristallina pervicacia. Ha rischiato di non partecipare alle Olimpiadi invernali di Pechino in seguito ad una tremenda caduta sulla pista di Cortina, pochi giorni prima di volare in Cina. Addio Olimpiadi?

Macché. Si è rimessa in

Marcell Jacobs, Sofia Goggia, Ange Capuozzo: tre storie di sport diverse ma legate, strettamente, al valore educativo delle loro imprese



Marcell Jacobs



Sofia Goggia



Ange Capuozzo

piedi contro ogni pronostico, ha messo alla frusta fisioterapisti e dintorni, ha sofferto, ha lottato. Ce l'ha fatta. È andata a Pechino in condizioni non ottimali e ha centrato l'impresa: una discesa d'argento. Poi è rientrata ed ha completato il giro vincendo il suo terzo titolo mondiale di velocità alla faccia di un crociato attaccato al 50%. Stagione archiviata con sei trionfi e 40 podi. La Sofia post infortunio è tornata. Occhio, sta già pensando a Cortina 2026.

**ANGE CAPUOZZO****Rugby**

Lo scugnizzo della Nazionale è l'ultima magia dello sport. Una favola moderna. Un folletto geniale che ha portato una ventata innovatrice e irrispettosa di regole e tradizioni.

L'Italrugby aveva collezionato 36 sconfitte consecutive nel prestigioso torneo Sei Nazioni. Sette anni a secco. A sorpresa l'allenatore manda in campo contro il Galles campione in carica – nella bolgia dantesca di Cardiff – Angelino, papà napoletano e mamma del Madagascar.

Un ragazzino di 22 anni e 70 kg. Un fisico da balleri-

no contro i Maciste padroni di casa, tutto muscoli ed esperienza. All'ultimo minuto scatta il Capuozzo show. Parte in slalom, spacca in due la granitica difesa del Galles, si beve l'ultimo Ercole con una finta di corpo, lo attira alla bandierina per dare spazio al compagno Padovani

che lo seguiva in fiducia. Gli passa l'ovale con una invenzione psichedelica, e Edoardo va in meta.

Poi Garbisi la mette tra i pali come sapeva fare Baggio o Del Piero e l'Italia conquista una storica vittoria che, tra l'altro, evita l'onta del "cucchiaio di legno". Capuozzo ha

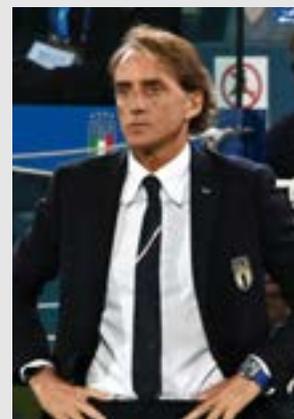
dimostrato che il rugby non è soltanto forza e muscoli ma, soprattutto, intelligenza, genio, fantasia, coraggio. E la regola principale – vale per il rugby, vale per la vita – è "cadere e rialzarsi". Perché cadere non è un fallimento; il fallimento è restare dove si è caduti.

## UNA PARTITA SENZA APPEAL

## Stasera Turchia-Italia

Barricata dietro le porte chiuse di Coverciano. Bocche cucite e niente conferenze stampa. Sette calciatori (l'ultimo della lista è Luiz Felipe) hanno lasciato il ritiro e fatto ritorno a casa. Spifferi social soffiano in pasto alla Rete parole scontate. Il presidente della Federcalcio, Gabriele Gravina, prova a incoraggiare Roberto Mancini a non lasciarsi prendere dalla delusione e dallo scoramento, chiedendogli di restare alla guida della Nazionale.

In questo clima di incertezza (lo stesso ct non ha ancora sciolto la riserva sul futuro) e da quasi rompete le righe l'Italia ha preparato la trasferta in Turchia. A Konya stasera (ore 20:45) andrà in campo per onore di firma e perché anche una vittoria in una partita senza appeal può tornare utile per



Roberto Mancini

non perdere terreno nel Ranking. Quale squadra andrà in campo? Sarà già una formazione del tutto rivoluzionata e con lo sguardo rivolto al futuro oppure "Mancino" si arrangerà con quel che gli resta tra le mani al netto di assenze e addii anticipati dopo la disfatta contro la Macedonia del Nord? E soprattutto il commissario tecnico avrà ancora voglia di guardare un po' di più al di là dell'impegno di stasera?

A giugno c'è una finalissima – sempre a Wembley, ironia della sorte – che attende gli Azzurri: la sfida con l'Argentina campione del mondo per una sorta di Supercoppa internazionale. Difficile, azzardato, quasi impossibile dire adesso come e con chi ci arriverà l'Italia, tanto in rosa quanto in panchina, dopo la figuraccia con i macedoni.

EN URUGUAY, (DURAZNO)

# Deutsche Bahn proyecta expandir el transporte de carga por ferrocarril, más allá de "UPM 2"



MONTEVIDEO (Uypress)- Deutsche Bahn (DB), la empresa ferroviaria nacional de Alemania, uno de los principales proveedores de servicios de movilidad y logística del mundo, participa del proyecto del ferrocarril que conectará el puerto de Montevideo y Paso de los Toros, vinculado a la segunda planta del grupo forestal y papero finlandés UPM en Uruguay (Durazno).

Según nota del colega Diego Ferreira para diario El País, la empresa cuenta con 350.000 empleados, 35.000 de los trenes de la compañía circulan diariamente en Alemania, transportando carga y pasajeros a través de una red de casi 34.000 kilómetros. En Uruguay, DB E.C.O. Group, como parte de Deutsche Bahn Group, desempeñará un papel clave acompañando a UPM, uno de sus importantes clientes internacionales. Deutsche Bahn International Operations y DB Engineering & Consulting, ambas parte de DB E.C.O. Group, integran el consorcio DBCC Transport -junto con el uruguayo Christophersen Group y la española Cointer concesiones- para la operación de la línea que permitirá el transporte de carga desde y hacia la segunda planta de UPM.

El CEO de DB E.C.O. Group, Niko Warbanoff, llegó a Uruguay la semana pasada para participar en la ceremonia de colocación de la primera piedra del nuevo centro de operaciones de DBCC Transport en Canelones. En ese marco, recibió a El Empresario durante una visita a la Cámara de Comercio e Industria Uruguayo-Alemana.

Warbanoff confirmó que los planes de la compañía ferroviaria en Uruguay son de largo plazo y miran más allá de UPM. «DB ya ha discutido con el gobierno las primeras ideas sobre si hay otras líneas que tam-

bién podrían modernizarse en el futuro para transportar mercancías por ferrocarril», explicó.

Sobre estas iniciativas y el avance del proyecto del tren para «UPM 2» conversó el CEO con El Empresario.

## -¿Qué motivó a DB a participar del ferrocarril para UPM en Uruguay?

-Tenemos muchos clientes importantes en las operaciones de transporte de mercancías por ferrocarril en Europa, y uno de ellos es UPM. Por eso, también es importante seguir a los clientes, por ejemplo, a Uruguay. Además, es importante estar aquí presentes, porque con cada nuevo proyecto ferroviario se introducen nuevas tecnologías y procesos. Por ejemplo, en este caso, la forma en que se llenan los vagones de productos químicos es un proceso que no se aplica de esta manera en Alemania. Entonces, es importante para nosotros estar aquí y facilitar la transferencia de conocimiento entre ambos países y compartir nuestras experiencias.

## -¿Qué papel juega DB en el desarrollo de este proyecto?

-Participamos de dos maneras: una es apoyando la supervisión de la construcción de la infraestructura con nuestro equipo. Para la segunda parte de nuestro compromiso, junto con nuestros socios en la empresa conjunta DBCC Transport, estamos preparando todo para las operaciones que comenzarán el próximo año. Nuestros socios en el proyecto son Christophersen de Uruguay y Cointer de España. Ellos son los encargados de comprar el material rodante, los bienes que requerimos para el transporte. ¿Cómo participamos? Predominantemente, nuestra experiencia y conocimiento ferroviarios

son nuestra fortaleza para garantizar la seguridad y calidad de las operaciones y así entregar los productos a UPM cuando los necesite, de una manera muy confiable y con todo lo que requiere una operación ferroviaria, que es un proceso bastante complejo.

## -¿Qué características tendrá la línea que conectará Montevideo y Paso de los Toros?

-Para las operaciones requerimos siete locomotoras, 120 vagones para transporte de celulosa y 20 vagones para transporte de químicos. El tren alcanzará una velocidad de 80 kilómetros por hora (km/h), que es el doble de la velocidad actual en Uruguay. Por año, el ferrocarril transportará 2,3 millones de toneladas de mercancías. La posible carga por eje se incrementará en la nueva infraestructura, lo que permite el transporte de más carga al mismo tiempo.

## ¿Cuántas personas empleará el ferrocarril? ¿Son técnicos de Alemania o capacitarán gente en Uruguay para operar el tren desde el inicio de su actividad?

-La mayoría de las personas en el emprendimiento ferroviario serán uruguayos. Estamos hablando del 90%. Tenemos puestos gerenciales clave provenientes de DB, pero tendremos muchos programas de capacitación que se realizarán en Uruguay u otros países de habla hispana, debido al idioma. En total, habrá unas 75 personas trabajando para DBCC Transport a pleno rendimiento.

**La red ferroviaria y los trenes en Uruguay son obsoletos. Por otro lado, la línea que servirá a UPM es moderna. Entonces, ¿qué importancia tendrá la ca-**

## pacitación del personal?

-Sabemos que esa es la situación en el país. También, que es una especie de reactivación del ferrocarril en sí mismo y por supuesto la apoyamos plenamente en una fuerte asociación con el gobierno. Por tanto, la calificación de las personas es clave, y eso es exactamente lo que haremos. Como hay nuevas tecnologías involucradas, habrá sesiones de capacitación específicas para el personal. Además, esta es para nosotros una asociación a largo plazo. Eso significa que DBCC en Uruguay tendrá acceso completo a todas nuestras competencias y experiencia en Alemania y Europa. En el sector del ferrocarril siempre decimos que somos una familia y eso es exactamente de lo que se trata esta asociación.

## -¿Qué ventajas y dificultades ha observado en Uruguay para desarrollar este proyecto?

-Primero, debo decirle que estoy impresionado con mi visita aquí. Estoy conociendo mucho mejor el país y la gente, y recibí una gran hospitalidad y amabilidad. También destaco la cooperación, porque hay muchos actores involucrados: UPM, los socios, el gobierno a diferentes niveles. Tenemos desafíos y eso requiere un gran trabajo en equipo. Como Uruguay es una gran nación en el fútbol, ya sabe de qué se trata eso y es lo que hacemos aquí. Eso es muy positivo. Desde mi perspectiva, hay estabilidad política y legal. Entonces, creo que la forma de hacer negocios es muy buena.

## -¿Y qué desafíos ve?

-Por ejemplo, muchas cosas son nuevas o se están construyendo recientemente. Si mira la infraestructura, la modernización es un esfuerzo enorme y se está logrando ahora.



Hay estándares que establecer, que son extremadamente importantes porque el ferrocarril siempre se trata de seguridad. Estoy seguro de que tendremos desafíos en este proceso, pero el equipo está muy motivado y altamente capacitado para encontrar las soluciones necesarias.

**-Mencionó una reactivación del ferrocarril. ¿DB planea ex-**

**pandirse en Uruguay?**

-Estaremos, al menos, los próximos 25 años en este proyecto. Aparte de ese emprendimiento y el consorcio, DB ya ha discutido con el gobierno las primeras ideas sobre si hay otras líneas que también podrían modernizarse en el futuro para transportar mercancías por ferrocarril.

**-¿Esos proyectos estarían vinculados a la planta de UPM?**

-No, no a la planta de UPM. Los transportes que DBCC Transport realiza son exclusivamente para UPM. Aparte de esto, la nueva línea ferroviaria será de «acceso abierto». Esto significa que, por supuesto, se puede utilizar la línea Montevideo-Paso de los Toros para otros transportes y también existe la posibilidad de extenderla a otras áreas. Es algo que estamos investigando. Creo que el potencial es grande para Uruguay y sería un gran beneficio para el país y la economía.

**-¿Qué zonas le interesaría desarrollar?**

-Todavía soy nuevo en Uruguay, pero sabiendo un poco sobre dónde se transportan las mercancías, veo especialmente dos rutas: una podría ser hacia el norte hasta Rivera (también conexión con Brasil) y otra hacia Salto (conexión con Argentina). Creo que hay industrias interesantes y bienes masivos que podrían trasladarse de la carretera al ferrocarril. Con esto contribuiríamos nuevamente a la descarbonización. Esa es mi opinión personal, pero deberíamos profundizar en ello más adelante.

Un ferrocarril equivale a 52 camiones en ruta

**-El sector del transporte está enfocándose en ser más sostenible en términos medioambientales. ¿Cómo contribuirá este proyecto del tren para UPM a ese objetivo?**

-Le puedo decir dos puntos: uno es que un tren equivale a 52 camiones en la ruta. Creo que eso habla por sí solo y que este proyecto es un aporte a la sostenibilidad.

Lo segundo es que las locomotoras que se van a utilizar son las más modernas también en cuanto a estándares ambientales. Entonces, en ese sentido esto ha sido atendido. Para DB, y también para el gobierno alemán, es muy claro que para reducir las emisiones de CO2 se necesita una transformación en el sector energético y también en el sector de la movilidad. Y eso significa que DB está en una misión crítica para lograr esto en Alemania.

Por eso, el gobierno alemán decidió que tendremos inversiones de 170.000 millones de euros (unos US\$ 187.500 al tipo de cambio actual) en el país hasta 2030 para construir infraestructura para ampliar la capacidad para absorber más pasajeros y carga.

Po, doppia emergenza: siccità e bracconieri. Deficit di piogge e boom di predatori. Due sciagure, per l'agricoltura e per la pesca.

Danni incalcolabili. Per i campi assetati e per il devastante prelievo di fauna ittica. Che fare?

L'intero distretto del Po è in allarme rosso. Il deficit di piogge è del 92%. Cioè al di sotto della soglia di emergenza. Senza acqua l'agricoltura va a ramengo, non si produce e non si ha cibo.

Proprio nel periodo più importante dell'anno per il comparto agricolo. Dunque è prioritario, in questo momento storico, che si istituiscano – dove possibile – le deroghe per consentire il prelievo di acqua.

Prelievo che per l'agricoltura è la produzione di energetica idroelettrica, vista la carenza, ha una valenza imprescindibile.

Coldiretti ha fatto una stima delle perdite: un miliardo all'anno. La food valley italiana, conosciuta in tutto il mondo, lamenta un calo di produzione del 30%. Le colture più in sofferenza?

**E DALLA ROMANIA SONO ARRIVATI I LIPOVANI**

## Po, sono due le emergenze: la siccità e i pescatori di frodo, non piove da mesi

Pomodoro da salsa, frutta, verdura, grano.

Compromesse le coltivazioni seminate in autunno, come orzo e frumento. E preoccupa lo sviluppo dei prati destinati all'alimentazione degli animali. È allo studio un progetto della Coldiretti, immediatamente cantierabile, per la realizzazione di una rete di bacini di accumulo con basso impatto

paesaggistico.

Costruire insomma dei laghetti (senza uso di cemento) in equilibrio con i territori per conservare l'acqua per poi distribuirla, in modo razionale, ai cittadini, all'industria, alla agricoltura.

**PREDATORI DEL PO**

Sono i pirati del Grande Fiume. Bracconieri insaziabili, pescatori di frodo. Affari

notevoli: 4 milioni di euro all'anno. Lo ha certificato il convegno di Gonzaga (Mantova) che ha visto la partecipazione di esperti e autorità italiane e rumene.

Sì, autorità rumene, perché i vampiri calano dalla Romania ed hanno una struttura criminale piramidale di tre livelli. Pescatori illegali, trasportatori, distributori sul mercato.

Un pericolo anche per consumatori finali che trovano sulle loro tavole un pesce di fiume proveniente da battute abusive condotte utilizzando sistemi di pesca invasivi e dannosi.

I bracconieri agiscono al calar delle tenebre, utilizzano elettrostorditori e via con i furgoni, direzione Est. Ora è partita la caccia. Coinvolte quattro regioni: Emilia Romagna, Veneto, Lombardia, Piemonte.

Già operativa una task force, di guardia sentinelle e volontari. Coordinano le Prefetture di Bologna, Milano, Torino e Venezia. Identificati i predoni: sono Lipovani, un gruppo etnico di origine russa trasferito in Romania. Prima di operare sul Po agivano nel delta del Danubio da dove sono stati cacciati con mitra ed elicotteri. Di qui la scelta di sbarcare nella accogliente Italia.



L'EDIZIONE NUMERO 94 È TUTTA DA DIMENTICARE

# Lacrime, famiglia, canzoni: gli Oscar come un Festival di Sanremo degli anni '50

di TERESA MARCHESI

Lacrime, famiglia e canzoni: sembra un Festival di Sanremo anni '50 ma è la notte degli Oscar 2022, che applaude col linguaggio dei segni la suprema statuetta a "Coda - I segni del cuore". Il più bel film del 2021, secondo l'Academy, è il remake americano di un film francese sulla figlia uudente di una famiglia non uudente. Rifare roba non tua, se vellichi i sentimenti, paga con gli interessi: giustifica altri due Oscar per l'attore non protagonista e la sceneggiatura non originale. Smentiti i rumors su un intervento di Zelensky via zoom: un cartello nero che invita a un minuto di silenzio liquida serenamente il problemino Ucraina. Un pugno sonoro di Will Smith a Chris Rock, colpevole di una battuta infelice sulla calvizie da alopecia della sua consorte, fornisce un diversivo di cronaca fuori programma. Morale: questa edizione numero 94 è tutta da dimenticare.

Delle 12 candidature per "Il potere del cane" Jane Campion si porta a casa solo l'Oscar per la regia. "Dune" monopolizza le statuette tecniche, sei, ammesso che montaggio e colonna sonora siano premi tecnici.

Poche briciole sparse, e il resto è silenzio. Ma l'hanno visto, i votanti dell'Academy, un film come "Licorice Pizza"? Ed è sfuggita loro la formidabile sceneggiatura di "Don't look up"? Didascalica ma strappacuore, trionfa la sceneggiatura di Kenneth Branagh per "Belfast": si giudica in base ai kleenex utiliz-

zati?

Sempre secondo l'Academy, "Drive my car" è meglio di "È stata la mano di Dio", in barba all'eccesso di verbosità: Oscar per il film straniero. Sospendo il giudizio su "Crudelia", Oscar per i costumi, e "Encanto", Oscar per l'animazione: è il tipo di film che non corro a vedere. Ma il lavoro di Massimo Cantini Parrini per "Cyrano" e il piccolo outsider "Luca" di Enrico Casarosa restano un'eccellenza.

Nel 1968 a Venezia ha vinto un film di Alexander Kluge dal titolo "Artisti sotto la tenda del circo: perplessi". Gli artisti c'erano, la tenda del circo era il Dolby Theatre e la perplessità è più che lecita. A Hollywood tira aria di ritorno al vecchio, con Jessica Chastain premiata per la

recitazione sopra le righe de "Gli occhi di Tammy Faye" e Will Smith miglior attore piangente, che celebra la mission protettiva dei Pater Familias. È una gigantesca riscossa dell'America tradizionale e dei suoi valori.

La traballante poltrona di David Rubin, presidente dell'Academy, non ha futuro dopo uno show che per rincorrere l'audience televisiva ha esiliato dal palco premi come il montaggio e colonna sonora (Hans Zimmer, che ha vinto per "Dune", per protesta non si è presentato). Non solo gli Oscar, anche lo show viaggia random. Canzoni, canzoni e ancora canzoni, proprio come a Sanremo, inframmezzate da una valanga esiziale di anniversari: i 60 anni di James Bond, i 50 del Padrino, i 28 di Pulp Fi-



Lo schiaffo di Will Smith a Chris Rock

**A Hollywood tira aria di ritorno al vecchio, è una gigantesca riscossa dell'America tradizionale e dei suoi valori**

ction, e poi Cabaret... Senza fine, con relativa parata di icone. Il passato cannibalizza il presente... è un de profundis del cinema?

I Golden Globes sono frantati sotto il peso di svariati peccati, che solo in parte riguardano la non-inclusione delle minoranze. Ma anche gli Oscar sono un fortino assediato dai malumori di fuori. Sean Penn, che aveva messo l'aut-aut sull'intervento di Zelensky, non è il solo a promettere ostilità e boicottaggio.

Non si riesce nemmeno a

godere perché per il secondo anno consecutivo trionfa il film di una regista donna, Sian Heder. È una cosa da festeggiare solo se insieme al sesso storicamente emarginato trionfa la qualità. Apple Tv batte Netflix e Amazon: ormai è solo una guerra per bande tra piattaforme. La comunità dei sordi scavalca, metaforicamente, le Paralimpiadi dell'audiovisivo e vince le Olimpiadi. È cosa buona, giusta e gratificante, sul piano umano: ma gli Oscar, nelle intenzioni, non dovevano premiare il cinema?

**"HO FATTO QUESTO FILM PER TORNARE A MIA MADRE"**

## A Sorrentino non riesce il bis

Paolo Sorrentino non ha vinto il suo secondo Oscar quest'anno con "È stata la mano di Dio". Il regista napoletano, già premio Oscar nel 2014 con "La grande bellezza", ha solo sfiorato il bis agli Academy Award, perché il Miglior film straniero è stato vinto dal giapponese "Drive my car" di Ryusuke Hamaguchi. Il film del regista italiano era stato presentato in anteprima il 2 settembre 2021 in concorso alla 78ª Mostra del Cinema di Venezia dove ha vinto il Leone d'argento "Gran premio della giuria". L'attore Filippo Scotti, alla sua prima esperienza cinematografica, interpretando il giovane protagonista Fabietto Schisa, ha vinto a Venezia il premio Marcello Mastroianni. Il film è stato candidato anche ai Golden Globe e ai Bafta

come miglior film straniero.

Forse è stata una sconfitta inaspettata, anche se lo stesso Sorrentino aveva dichiarato che il film giapponese fosse il favorito. Il regista italiano però, a poche ore dalla cerimonia, si è lasciato andare sui social alla spiegazione più intima del significato del suo film. "Oggi, dopo due anni di lavoro, con la cerimonia degli Oscar, si chiude il ciclo di questo film. Da mesi mi viene chiesto perché ho fatto questo film e non ho mai trovato una risposta autentica. Oggi l'ho trovata: volevo tornare, anche solo per un attimo, a questa foto. A mia madre". Durante una masterclass al Festival di Zurigo infatti Sorrentino aveva detto di aver scritto il film senza strategie. Voleva che i suoi figli sapessero da dove



veniva il suo dolore. Il regista ha perso entrambi i genitori in una fuga di gas nella casa di montagna, proprio come succede al protagonista Fabietto.

UN MINUTO DI SILENZIO PER L'UCRAINA

# Oscar 2022, vince Coda, Italia a mani vuote, non parla Zelensky

Una parola, CODA, acronimo di Children of Deaf Adults, figlio udente di genitori sordi, è diventata improvvisamente familiare alla notte degli Oscar. È il titolo del film che ha fatto la storia, vincendo (era uno dei due favoriti tra i 10 titoli in nomination), la statuetta per il miglior film e anche gli altri due premi per cui era candidato: il migliore attore non protagonista, andato a Troy Kotsu, il primo attore sordo ad aver mai vinto e alla regista Sian Heder per la migliore sceneggiatura non originale. Troy Kotsu ritirando il premio lo ha dedicato alla sua comunità disabile, ai Coda di tutto il mondo e ha detto: "E' il nostro momento". Il film subito dopo il debutto al Sundance 2021 fece impazzire il pubblico, scatenando una guerra di offerte tra Amazon, Netflix e gli altri. Apple Studio se lo aggiudicò per la cifra record di 25 milioni di dollari. E questa notte ha portato a casa la soddisfazione del suo primo Oscar per il miglior film. Più in generale nella corsa agli Oscar Apple ha battuto Netflix e i servizi in streaming hanno sbaragliato le major: "I Segni del Cuore - Coda" miglior film contro "Il Potere del Cane" prodotto dal colosso di Los Gatos. Ma è stata anche la serata di Jane Campion, la terza donna nella storia degli Oscar a vincere come regista per quel western atipico arrivato alla vigilia dei premi con ben 12 nomination, vincendone 1. È stata la rivincita su Steven Spielberg, candidato per "West Side Story" che le aveva sottratto il premio quando era entrata in cinquina per "The Piano". Will Smith ha rubato la scena: un pugno in diretta al comico Chris Rock che aveva ironizzato sulla testa rasata di sua moglie Jada Pinkett (che invece soffre di alopecia da tempo). È intervenuta la censura ma chi sa leggere le labbra ha colto l'insulto, a riprova che non era uno sketch programmato. Il protagonista di "King Richard - Una scelta vincente" si è poi scusato tra le lacrime a pioggia accettando l'Oscar per il miglior at-



Il regista Troy Kotsu

tore: "L'arte imita la vita: sembro il padre pazzo, come dicevano di Richard Williams, un feroce difensore della sua famiglia. L'amore ti fa fare pazzie". Gli Oscar si sono fermati per un minuto per l'Ucraina. Un tributo silenzioso accompagnato dal messaggio #WeStandWithUkraine. Alla kermesse al Dolby Theatre di Los Angeles diverse star portano il loro omaggio al paese assalito dalla Russia con pochette, spille e anelli giallo e blu, i colori della bandiera ucraina. Chi come Sean Penn si aspettava un'apparizione di Volodymyr Zelensky o maggiore spazio alla guerra in corso è però rimasto deluso. La parola Ucraina non è stata mai o quasi pronunciata. Uno dei pochi a rompere il 'tabù' è stato Francis Ford Coppola che, sul palco per celebrare i 50 anni di Il Padrino, si è lasciato andare in un "Viva l'Ucraina", incassando un applauso. Un silenzio quello di Hollywood che non passa inosservato sui social, dove le critiche piovono sulla Academy Award per non aver dato spazio al tema. Per giorni le indiscrezioni su una possibile parteci-

pazione del presidente ucraino si sono rincorse. Il New York Post ha parlato di trattative fra Zelensky e l'Academy Award, dubbiosa su una comparsa via video per il timore di una politicizzazione della cerimonia. Secondo il New York Times, lo staff del presidente ucraino avrebbe fatto pressione su Hollywood per un'apparizione alla 94ma edizione degli Oscar in modo da poter parlare a milioni di americani direttamente e raggiungere un pubblico trasversale. Ma nelle tre ore di show di Zelensky neanche l'ombra. Con il contagocce anche i riferimenti all'invasione della Russia. A parlare indirettamente di quanto sta avvenendo è stata Mila Kunis, l'attrice nata in Ucraina. Salita sul palco degli Oscar per introdurre Reba McEntyre, Kunis ha fatto riferimento ai "recenti eventi globali" che "stanno frustrando molti di noi. Ma quando si assiste alla forza e alla dignità di coloro che affrontano tale devastazione, è impossibile non essere scossi dalla loro resilienza. Non si può non essere toccati e in soggezione davanti a coloro che trovano

forza nel continuare a combattere attraverso questa oscurità inimmaginabile". Kunis, che con il marito Ashton Kutcher ha raccolto 35 milioni per l'Ucraina, non ha comunque pronunciato il nome del suo paese. Terminata la performance di McEntyre sullo schermo a sfondo nero è comparso un messaggio. "Chiediamo un momento di silenzio per mostrare il nostro sostegno alla gente dell'Ucraina alla prese con un'invasione e un conflitto. Anche se il film è una strada importante per esprimere la nostra umanità in tempi di conflitto, la realtà è che milioni di famiglie in Ucraina hanno bisogno di cibo, cure mediche, acqua e servizi di emergenza. le risorse sono scarse e noi come comunità globale possiamo fare di più. Vi chiediamo di sostenere l'Ucraina in ogni forma. #Standwithukraine". Un messaggio semplice di pochi secondi che non soddisfa e solleva molte polemiche sulla rete, dove in molti criticano la scelta dell'Academy Award di relegare solo pochi secondi, meno di 60, alla guerra. "Belfast" ispirato all'infanzia di Kenneth Branagh durante i 'Troubles' nell'Irlanda del Nord era partito in pole position: si è accontentato del premio per la miglior sceneggiatura originale in una corsa competitiva. Dune ha sbaragliato sul fronte tecnico: di 10 nomination, sei sono diventate statuette, tra cui la colonna sonora di Hans Zimmer. Billie Eilish e il fratello Finneas hanno vinto con No Time to Die il premio per la migliore canzone. E per i documentari la Summer of Soul del festival di Harlem 1969 riportata alla luce da Questlove. La Hollywood giovane, da Timothee Chalamet a Kirsten Stewart, ha dominato il red carpet mentre la vecchia guardia ha reso omaggio ai 50 anni del "Padrino" con Francis Ford Coppola, Al Pacino e Robert De Niro sul palco. In chiusura un altro momento di commozone: una fragilissima Liza Minelli in sedia a rotelle ha presentato con Lady Gaga i dieci film in corsa per l'ultima statuetta. 50 anni fa la figlia di Judy Garland e Vincent Minnelli girava "Cabaret", il film che l'anno dopo le fece vincere l'Oscar. E nell'In Memoriam ha trovato posto per un ricordo Lina Wertmuller (oltre a tanti altri da William Hurt alla direttrice della fotografia ucraina Halina Hutchins uccisa per errore da Alec Baldwin sul set di Rust).

VENERDÌ SI CAPIRÀ CHE VUOL FARE PECHINO

# In Cina l'establishment inizia a criticare la guerra di Putin

di MICHELE VALENSISE

Ora la Russia aggiusta il tiro con l'intento di rassicurare, anche se l'effetto lascia molto a desiderare. Per Mosca l'obiettivo della "operazione militare speciale" avviata il 24 febbraio non sarebbe più la demilitarizzazione e la denazificazione dell'Ucraina, bensì il solo controllo di Donbass e Crimea. L'enorme prezzo pagato sinora dall'Ucraina e dalla sua straordinaria resistenza, migliaia di vite umane spezzate, milioni di rifugiati in fuga, devastazioni spaventose ovunque, non induce alla fiducia. Tuttavia nessuno perde di vista l'opzione negoziale, invocata a più riprese dallo stesso Zelensky, per fermare la carneficina prodotta da carri armati e missili di Putin.

Ecco, la diplomazia. Resta la domanda su dove cominciare se la Russia ne rifiuta le premesse minime, cessate il fuoco, corridoi umanitari, allentamento della morsa che strangola intere città. Dopo errori clamorosi e colpe incommensurabili, Mosca deve essere spinta al tavolo della trattativa, non sono in molti a poterlo tentare. In teoria la Cina è tra questi. Per venerdì primo aprile è indetto a Bruxelles il vertice Ue-Cina, occasione da non limitare all'ordinaria agenda comune, ma ovviamente da utilizzare per una verifica della posizione di Pechino sulla guerra. La Cina viene dall'intesa, sancita da Xi Jinping e Putin il 4 febbraio a Pechino a margine delle Olimpiadi invernali, per una coopera-



Un report firmato da Hu Wei, consigliere del ministro degli Esteri, invita a staccarsi dall'alleanza "senza limiti" con Mosca. Una voce isolata?

zione "senza limiti" con la Russia. E poi dall'astensione all'Onu sulla risoluzione di condanna dell'aggressione di Mosca all'Ucraina e da due lunghi colloqui con gli Stati Uniti, con Sullivan e con Biden.

Pechino potrebbe essere davanti a un bivio. Se la guerra complica la vita dell'Occidente e ne affievolisce le forze nel confronto globale con la Cina, è una buona notizia. Se però scardina l'ordine mondiale, provoca un'instabilità ancora più minacciosa, distrugge canali di comunicazione e di espansione economica e tecnologica cinese, non è una buona notizia. La Cina di oggi, figlia delle riforme di Deng Xiaoping, deve il suo eccezionale sviluppo all'apertura verso Usa e Europa e alla globalizzazione dei mercati. L'affinità è certo più naturale con un'autocrazia illiberale, ma gli interessi potrebbero spingere nella

direzione opposta. E anche se è illusorio attendersi dai cinesi decisioni radicali o precipitose, il dilemma latente di Pechino merita di essere considerato.

Ne ha fatto stato con notevole candore un documento pubblicato da una personalità cinese di primo piano, Hu Wei, accademico, vice presidente del Centro di ricerca del Consiglio di Stato e consigliere del ministro degli Esteri di Pechino. Sostiene che l'azione militare di Putin è un "errore irreversibile"; che se anche la Russia dovesse prevalere sul terreno, dovrebbe sopportare una guerriglia ucraina e pesanti sanzioni dall'estero; che non sarebbe da escludere un rivolgimento interno a Mosca e soprattutto che a livello internazionale si determinerebbe un rafforzamento del mondo occidentale, con un possibile isolamento della Cina molto pregiudizievole per

i suoi interessi. Sicché l'equidistanza o l'ambiguità non pagano, l'opzione migliore è unirsi, prima che sia troppo tardi, alla maggioranza degli Stati nella condanna alla Russia. Non è l'analisi di un diplomatico americano ottimista, è firmata da un membro dell'establishment di Pechino. Una voce isolata?

La cautela cinese deriva anche dalla transizione interna, da gestire con mano ferma. In autunno, Comitato centrale e Ufficio politico del Partito comunista cinese saranno completamente rinnovati, ad eccezione di Xi Jinping. Se il presidente cinese intendesse prendere anche leggermente le distanze da Putin, dopo la solenne intesa bilaterale ai giochi olimpici, dovrebbe preservare il dogma della sua infallibilità. Il che lascia ipotizzare, nel migliore dei casi, un riassetto molto prudente.

Al vertice Ue-Cina della settimana prossima, in formato presidenti di Commissione e Consiglio con il primo ministro cinese Li Kechiang (non Xi), l'Eu-

**GENTE d'Italia**
**Gruppo Editoriale Porps Inc.**

1080 94th St.# 402

Bay Harbor Island, FL 33154

Copyright © 2000 Gente d'Italia

E-Mail: genteditalia@aol.com;

gentalia@gmail.com

Website www.genteditalia.org

Stampato nella tipografia de El País:

Ruta 1 Km 10 esquina Camilo Cibils,

Deposito legal 373966, Montevideo.

**Amministrazione**

650 N.W. 43RD Avenue

MIAMI, 33126 FLORIDA ( USA )

**Uruguay**

Soriano 1268 - MONTEVIDEO

Tel. (598) 27094413

Ruta 1, Km 10, esq. Cno Cibils CP

12800

Tel. (598) 2901.7115 int. 604

**DIRETTORE**

Mimmo Porpiglia

**REDAZIONE CENTRALE**

Stefano Casini

Blanca de los Santos

Matteo Forciniti

Matilde Gericke

Francisco Peluffo

**REDAZIONE USA**

Roberto Zanni

Sandra Echenique



"L'Associazione aderisce all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP - vincolando tutti i suoi Associati al rispetto del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale e delle decisioni del Giurì e del Comitato di Controllo".

Uruguay e Sud America

Pubblicità ed abbonamenti:

Tariffe di abbonamento: Un anno usd \$

300,00 sei mesi usd \$ 165,00 (più spese

postali). In Europa Euro 400,00 (più spese

postali). Sostenitori un anno \$ 5000,00.

Una copia usd \$ 1,25. Arretrati il doppio

Porps International Inc. Impresa no-profit

"Contributi incassati nel 2021: Euro

953.981,97. Indicazione resa ai sensi della

lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del

decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70."

ropa non ribadirà soltanto il chiaro monito degli Stati Uniti a Pechino affinché non aggiri le sanzioni economiche contro la Russia. Pur se frenati da divisioni e esitazioni tra i Ventisette e dai limiti della loro rappresentanza, von der Leyen e Michel (si aggiungerà Macron come presidente di turno?) verificheranno in presa diretta dove sta la Cina, se sia minimamente disposta a fare pressione su Putin per fermare lo scempio e in che direzione Pechino intenda muoversi per essere all'altezza del ruolo internazionale che da tempo rivendica con forza.